LA PATRIA DEL FRIULI

Venerdì 27 Marzo 1903 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVII - N. 74

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell' Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Giuseppe Zanardelli e l'esperimento della libertà.

La dimostrazione unanime della Camera (nella tornata del 25 marzo) a Giuseppe Zanardelli, cui la fiducia del giovane Re chiamava, due anni addietro, al Governo, assicura all' illustre Statista quella fiducia che dalla simpatia dei Rappresentanti della Nazione riceve maggior pregio e valore. Ed oggi, al plauso della Camera s' aggiunge quello de' migliori cittadini, i quali guardano a Giuseppe Zanardelli come ad arbitro tra le Parti politiche per convergere la loro azione al bene supremo del Paese.

Sperano i migliori cittadini che il Presidente del Consiglio dei Ministri, oltrechè tendere a vincere le difficoltà di proposte inspirate ad alti concetti di riforme promesse nel suo programma del 7 marzo 1901, voglia con retta coscienza del presente, e previdenza dell' avvenire, giudicare da sè, in rapporto all'ordine pubblico in Italia, l' *esperimento della libertà*. E ciò aspettiamo da Lui, perchè nel giorno del suo trionfo a Montecitorio, l'altra primaria Eccellenza, on. Giolitti, in Senato veniva assalita da certa *interpellanza Ginestrelli*, con *mozione* odiosa al Governo, e perciò respinta dall' on. Giolitti. Or questa *mozione* suonava lamentio doloroso, e significherebbe che l' *esperimento della libertà* abbia ovunque prodotto guasti e rovine.

Sua Eccellenza Giolitti che, sedendo a Palazzo Braschi, dovrebbe essere di que' guasti e di quelle rovine il supposto responsabile, con lucidezza ammirabile spiegò ai Senatori Ginestrelli e Vitelleschi come Autorità ed Agenti, di fronte a scioperanti ed ai propagandisti del Socialismo, si attennero strettamente alla Legge.

Crediamo che la mozione Ginestrelli, con bel garbo dal Presidente Saracco rinviata (*causa lo scarso numero dei Senatori*) non farà più capolino a Palazzo Madama. Tuttavia c'è da riflettere non poco sulla varietà degli umani giudizi!

Nessuna meraviglia di certi spaventi in venerandi Senatori; ma quello che deve impensierire, si è il *viceversa*, cioè il rimprovero lanciato dai Radicali dell' Estrema e dai *compagni* socialisti, nonchè dal gruppetto de' sognatori della Repubblica ideale, perchè (a udire questi Messeri) nemmanco il liberalissimo Governo di Zanardelli - Giolitti va loro a genio!

Cosichè oggi siamo a questo: a Montecitorio trionfo personale di Zanardelli, e a Palazzo Madama viso brusco a Giolitti, ed anche segni di dispetto con la *municipalizzazione dei servizi pubblici*, quasi avvertimento per il prossimo avvenire. E poi? Da Milano, a mezzo dell'Organo massimo della Democrazia, ripetutamente il Ministero viene ammonito e minacciato di abbandono, quasi infedele fosse stato al programma suo primitivo ed ora titubante ad incarnarlo in tutte le sue linee! E già si parla di scissure nella Maggioranza ministeriale... cioè i socialisti e repubblicani sarebbero, da sera a mattina, divenuti antiministeriali! Ed i Radicali legalitari dell' Estrema, malgrado ciò, farebbero comunela con i *compari*, cui stettero sinora sempre vicini a rappresentare il Figurino dei *Partiti popolari?*

La risposta non è ancor data; ma la si avrà presto. Ora, in questo stato di cose, all' alto intelletto ed alla lealtà di Giuseppe Zanardelli il trarre dalla situazione quel meglio che gli suggerirà la prudenza.

L' *esperimento della libertà* è fatto; nessuna Parte la rinnega, bensì vorrebbesi che in tutte le promesse riforme non fossero dimenticati certi elementi, cioè tradizioni e costumi del Popolo italiano. Vorrebbesi poi che, contro la minacciata diserzione di gruppi eccentrici, alla Camera una rifatta Maggioranza, ossequiosa al Presidente del Consiglio, gli desse opportunità di rassodare la propria opera, non dovendo essere vana l' esperienza di due anni di Governo.

In Italia ed all' Estero guardasi a Giuseppe Zanardelli, come all' Uomo di Stato da cui un giorno la Storia demarcherà l' evoluzione saviamente liberale del terzo Regno. G.

Nuovi disordini di studenti a Catania.

La truppa carica i dimostranti. - 75 arresti.

Catania, 26. Stamane gli studenti delle scuole secondarie ricominciarono i disordini. Le guardie furono accolte da fitta sassaiuola. Intervenne la truppa che caricò gli studenti.

Il delegato Ventura ad un certo momento fu circondato e seriamente malmenato. Si scambiarono bastonate e colpi di daga. Parecchi feriti; 75 arresti. Eccitazione degli studenti vivissima; truppa consegnata. Impressiona il ripetersi di questi disordini.

Parlamento Nazionale

Sedute del 26 marzo.

SENATO. — *Presiede Saracco* — Morin risponde al Senatore Vigoni, che interpella sulla politica coloniale, che l' ultima convenzione tra l' Etiopia e l' Inghilterra e quella tra l' Italia e l' Etiopia non hanno peggiorato, anzi hanno migliorato le condizioni dei nostri confini.

Si comincia quindi la discussione sul progetto di legge pei manicomi e gli alienati.

CAMERA. — *Presiede Biancheri.* — Svolgonsi interpellanze di Cabrini e Turati su « aggressioni perpetrate dalla pubblica forza a Milano » in occasione di recenti dimostrazioni e comizi e di commemorazione della Comune di Parigi.

Ronchetti risponde vibratamente. Ne succedono vivi battibecchi. Avanti all' essersi proibita la commemorazione della Comune, Ronchetti dice che fu proibita perchè trattava di apologia di reato. (*urli dei socialisti*).

Ferri e Turati: — Come sarebbe a dire?

Ronchetti: — esprimo un mio giudizio personale; ma mi fa un triste effetto la commemorazione di una insurrezione fatta contro il governo del proprio paese col nemico alle porte. (*chiassi all' Estrema; approvazioni su altri banchi*).

Cabrini replica e ricordando le vittime della Comune manda a questa un saluto (*applausi da alcuni banchi dell' Estrema Sinistra, commenti*).

Presidente: on. Cabrini, la Camera non può che vivamente dissaprovare queste sue ultime parole (*vivissime approvazioni, rumori all' Estrema sinistra*).

Svolgonsi altre interpellanze: sullo « scandalo di Parma », dove il provveditore agli studi prof. Rizzati è sotto inchiesta e anche sotto processo giudiziario; e sull' edizione « purgata » dell' opera. *I doveri dell' uomo* di Mazzini. Poi, si discute il progetto di legge sulle case popolari.

Per la riforma giudiziaria.

Gli uffici nominarono i commissari per l' esame della legge sulla riforma giudiziaria. Riescirono quindici sui diciotto candidati proposti dal ministero. Fra gli eletti, figura l' on. Riccardo Luzzato, fu nominato presidente Villa; segretari, Mariotti e Pala.

In Italia e fuori.

(Un fascio di notizie).

*** A Napoli, giorni sono, furono arrestati due russi, tra cui certo Gvetz che fu già esiliato in Siberia, e ch' è socialista secondo alcuni, anarchico, secondo altri. Il *Secolo XIX* di Genova riceve in proposito notizie da Roma che a Napoli si preparava un attentato contro lo czar, in occasione della sua venuta in Italia: e che la polizia russa ne informò la nostra donde sarebbero pervenuti gli arresti.

*** Al Tribunale di Benevento, discutendosi un processo per peculato contro Paolo Vegni ex regio commissario nel Comune di San Bartolomeo, risultò che gli era stato complice il barone Gaetano Martini deputato provinciale. Perciò il dibattimento fu sospeso.

*** A Torino, l' assemblea del Banco Sconto ieri tenutasi riuscì tumultuosa. Fu approvato di accettare transazioni cogli ex amministratori responsabili. Con queste operazioni il danno del Banco si riduce (?) a due milionicini.

*** A Petacciato, in provincia di Campobasso, la popolazione e divisa in due partiti: contro l' arciprete ed a suo favore. I due « partiti» stavano per venire alle mani, s' intromisero, ad impedirlo, i carabinieri; ma furono accolti a bastonate a sassate ed a rivoltellate!... Tre carabinieri feriti. Allora, essi spararono. Rimase ucciso certo Adelmo Torbugne e ferite due donne. Più tardi, andando i carabinieri ad arrestare certo Carmine Pantalemi, ritenuto uno degli istigatori, successe nuovo scontro: e si ebbero parecchi carabinieri feriti, un altro morto e altre due donne ferite.

*** A Varsavia fu arrestata certa vedova Guzauska, accusata di avere messo a morte, nel breve corso di tre anni, cinquecento bambini, che le venivano affidati, perchè li facesse scomparire. Per questa sua operazione, la Guzauska, secondo la posizione sociale della madre, chiedeva molte centinaia di franchi. Si ritiene che i suoi delitti le abbiamo fruttato, in poco più di due anni, 250,000 franchi!...

La ragione di un rifiuto.

Dall' Alpe Giulia, marzo.

Si è molto discorso negli ultimi tempi intorno alle ragioni per le quali il governo di Vienna si rifiuta, con irremovibile ostinazione, di concedere agli italiani soggetti all' impero dell' Università nella lingua loro e ne ostacola anzi in varie guise lo sviluppo della coltura nazionale.

A taluno parve di poter mettere siffatte ragioni in certa connessione con le agitazioni irredentistiche al di qua e al di là dei confini politici e di sentirsi quindi autorizzato a consigliare gl' italiani delle Giulie, delle Retiche e della Dalmazia a mutare contegno per ingraziarsi un po' alla volta il governo cisleitano. E di conserva a questo nuovo atteggiamento dovrebbero andare le manifestazioni dei noti Comitati e delle pur note associazioni esistenti nel Regno.

Chi vive in mezzo a noi o segue almeno con attenzione le vicende della nostra vita pubblica e chi dalla storia d' oltre mezzo secolo a questa parte ha tratto qualche utile insegnamento, non può convenire che unicamente oppure in prima linea per siffatta manifestazioni, che, se pur avvengono, rimangono sempre nel campo platonico delle vaghe idealità, per il raggiungimento delle quali nessun ussero è stato ancora ammazzato, i governi austriaci abbiano procurato sinora in ogni modo d' inceppare il progresso colturale degli italiani ed il loro naturale predominio nelle pubbliche istituzioni, specialmente alle marine orientali dell' adriatico.

La decisa avversione degli uomini di governo austriaci alle aspirazioni, per quanto strettamente legalitarie, degli italiani della Monarchia, non data certamente da oggi, ma regnava sovrana ed in misura fors' anche più accentuata fin dai tempi in cui era al potere il ministro Hohenwarth, il quale aveva assoggettato all' approvazione dell' Imperatore un disegno di nuove configurazioni politico-amministrative, mercè il quale, secondo l' opinione di quello statista feudale, gli italiani dell'Austria sarebbero scomparsi dalle scene della vita pubblica e così, anzichè un veicolo alle eventuali tendenze di conquista da parte dell' Italia, si sarebbe eretto un potente baluardo slavo, che ne avrebbe impedito il raggiungimento.

Prevalse però il consiglio dato dall' altro ministro, il conte Beust, di non ricorrere cioè all' applicazione di una misura tanto radicale all' Austria dopo il 66. E la via tracciata dall' uomo di stato, accuorato per i disastri di Sadowa e di Koennigraetz e per le conseguenze che ne derivarono, fu rigorosamente battuta da tutti i ministeri che seguirono quello da lui presieduto.

Egli è così adunque che tutto il contegno del governo austriaco, sia questo affidato ad individualità parlamentari o composto d' impiegati, manifesta spiccatamente avverso all' educazione progressiva della coscienza italiana ed alla prevalenza dell' elemento italiano nelle assemblee elettive, nelle scuole, nelle amministrazioni ecclesiastiche, negli stessi impieghi dello stato, nella vita pubblica, insomma, generalmente presa.

D' altronde, la tendenza ad impedire che si rafforzi e s' estenda un elemento nazionale omogeneo a quello dello stato finitimo, si risentiva anche a danno di altre stirpi dell' Impero: dei tedeschi in Boemia e Moravia e dei ruteni nella Galizia ed in Bucovina.

Nei riguardi delle marine orientali dell' Adriatico incombe a Vienna il fantasma spaventevole delle mire conquistatrici dell' Italia; in quelli delle nominate province nordiche fanno paura le credute velleità annessioniste della Germania e della Russia.

Ed in nome di questa ragione che si fa assurgere ad alta ragione di Stato, si commettono e si favoriscono le più grandi ingiustizie e le più incivili ed odiose soprafiazioni, che il contegno più mansueto e più remissivo degli elementi etnici così angariati non varrebbe certamente a far cessare.

Assemblea azionisti zuccherificio.

Discussioni animate.

Nomina di nuovi consiglieri.

Numerosa è riuscita l' assemblea degli azionisti Zuccherificio, tenutasi ieri nella Sala dell' Associazione fra commercianti e industriali. Le azioni rappresentate furono 11168. Notammo — così alla rinfusa, come ci capitavano sott' occhio — i seguenti azionisti:

Zuzzi Francesco di Latisana, on. Umberto Caratti, on. co. De Asarta Vittorio, comm. Sante Giacomelli, on. com. Morpurgo, Braida Gregorio, Braida cav. Francesco, cav. De Marchi Lino di Tolmezzo, Ballarin Attilio di Latisana Da Pozzo avv. Odorico di Tolmezzo, Giorgio Pico di Fagagna, co. avv. cav. Ronchi G. A., dott. G. Celotti, Volpe Giov. Batt., co. Deciani Antonino, avv. U. Capsoni, Scala Vittorio, Nigris Guido di Fagagna, co. Agricola Nicolò di Risano, avv. Linussa Pietro, Mazzoli-Teusch Claudio, cav. Merzagora Giovanni, Sandri Pietro, Stroili cav. Daniele di Gemona, Leskovic Francesco, Burelli Pasquale di Fagagna, Zambelli cav. Tacito, Leskovic Alberado, Kechler Roberto, Canciani ing. cav. Vincenzo, Piussi Pietro, Manin co. G., Pantarotto Giovanni, Rossetti Ermanno di Latisana, De Gleria Lucio, Grassi cav. Pietro, Antoniutti Gio. Batt. di Nimis, Braida dott. Luigi, Chiaba Giovanni, Dreossi cav. Giulio, Guttmann Carlo, Economo di Trieste, Luchini Paolo, Miacola dott. Nicola, ing. Buri di Palmanova, Sbuelz Alessandro di Udine, Sbuelz Felice di Tricesimo, ing. Kettler, Nimis Alessandro, Brunner Guglielmo, Buiatti Engenio, Del Pup Domenico, Venuti Antonio, Del Giudice Leonardo, Almeda Giuseppe agente di cambio di Trieste, e qualche altro ancora.

Presiede il signor Gregorio Braida.

— I signori azionisti — egli dice, dopo dichiarata aperta la seduta — sono pregati di passare alla nomina di chi deve presiedere l' assemblea.

Avv. Nimis. Che resti il presidente del Consiglio di amministrazione, signor Braida!

— Bene! — si esclama da varie parti.

Presidente. Adesso si tratta di nominare gli scrutatori.

Pico Giorgio. Li nomini il Presidente...

Altri. Per solito, funzionano da scrutatori i più giovani.

Presidente. Sarebbe il conte De Asarta figlio... L' avv. Nimis...

Nimis. Devo assentarmi... non posso...

Presidente. Suo fratello, allora...

Avv. Nimis. Volentieri, grazie. (Ilarità).

E restano nominati a scrutatori il signor Alessandro Nimis e uno dei fratelli Leskovic.

La relazione del Consiglio.

Dopo ciò, il Presidente legge la relazione del Consiglio di amministrazione.

— Vi presentiamo — egli dice — il Bilancio del terzo esercizio chiuso il 28 febbraio testè decorso con perdita rilevante la quale ci mette nella condizione prevista dall' art. 146 del Codice di Commercio. (Il bilancio, stampato, si trovava a disposizione dei soci). È per noi doloroso esporvi risultati così sconfortanti che eravamo ben lungi dall' aspettarci quando, nell' assemblea del 5 giugno, accettammo quanto l'assemblea ci imponeva, di provvedere all' esercizio con capitali propri e garanzie personali.

Allora si sperava che la campagna prossima delle bietole e la lavorazione loro avrebbero coperto in parte la perdita già allora constatata; ma le cose volsero tanto a male da non poter dare risultati diversi da quelli che vi abbiamo comunicati.

Tuttavia, furono essi così inattesi, e specialmente quelli della rilavorazione dello zucchero, da indurci a ricercare come e da che fossero stati prodotti, e determinarci e far eseguire una inchiesta tecnica che affidammo all' ing. Giovanni Kettler già direttore del zuccherificio di Oplanizza e ora organizzatore e consulente dei principali zuccherifici italiani. (1)

Fu suo giudizio che la perdita nella raffinazione fosse dovuta alla lavorazione cattiva. Noi, però, oltre a questa, credemmo di trovarne altre: la scarsezza della materia prima, i ribassi nei prezzi dello zucchero, le eccessive spese d' amministrazione, gli aggravi degli interessi passivi: tutte cause queste che assorbirono quel poco vantaggio che poteva dare la maggior resa delle bietole.

Ora di fronte a tale stato di cose, il Consiglio d' amministrazione ha creduto di antecipare la convocazione dell' assemblea, per rassegnare nelle mani dei soci il proprio mandato; e ciò non per isfuggire nessuna responsabilità, di qualsiasi genere, ma per lasciare voi liberi nelle vostre deliberazioni e libero il nuovo consiglio nelle sue ricerche, nei suoi studi, nelle sue proposte; anche per la circostanza che noi siamo nella posizione di creditori, in base alla deliberazione dell' assemblea cinque giugno ultimo passato e ci troveremmo quindi a disagio con la doppia qualità di creditori e amministratori.

Queste le ragioni per cui vi proponiamo di passare prima di tutto alla

(1) Possiamo aggiungere che l' ing. Kettler è nato a Udine, da padre che si trovava, crediamo come direttore, nell' antica raffineria degli Zuccheri già appartenuta ai signori Braida in via Aquileia. Lasciò Udine ch' era fanciullo ancora. Passò la maggior parte della sua vita in Germania, negli Zuccherifici, e diresse quello di Oplanizza.

APPENDICE 40

Lo sfregiato.

Romanzo storico

del

Prof. PIETRO ANDREATTA.

— Che me ne importa? L' ho veduta oggi per la prima volta... forse non la vedrò più e devo interessarmene... Lei, una contessa!.. Una figlia dei d'Angora!.. Ma è presunzione la mia!... Di quale impasto è la mia anima che osa inalzarsi tanto?.. Non ho bisogno di sofferenze maggiori, domani partirò... E' meglio fuggirli i luoghi che possono esserci fatali... Poi quando cominciò a raccogliere le poche cose sue, sentì un acuto dolore al cuore...

Levò il ritratto della sorella e stette a contemplarlo... Le parve che fossero gli stessi occhi, lo stesso sorriso nelle pupille nere apassionate e ad un tratto si trovò ad esclamare...

— Si assomigliano... si direbbero sorelle... E rimise anche la fotografia che gli richiamava lacrime di rimpianto. Non ebbe coraggio di proseguire, scese, l' ostessa lavorava sull' uscio.

— Li avete veduti anche voi?... Com' è bella la contessina!... Come stava bene su quel cavallo! Come la guardava felice lui!... Lui... Voleva chiederle chi fosse ma non osò e stette ad ascoltare il cicaleccio della donna.

— Non uscite per dipingere? Siete stanco oggi eh? Ve lo si legge in viso, coricatevi presto... Ieri sera tossivate spesso. L' aria qui, la notte, è fredda v' avrà fatto male. Ecco il mio uomo, ed entrò nella cucina.

Anche l' oste cominciò a raccontare dei due cavalieri incontrati lungo la via; Ermanno era stanco e si ritirò presto, seguendo il consiglio premuroso della donna. Quella notte dormì male e sognò d' esser vicino alla gloria... e la gloria era *lei* che gli sorrideva di quello strano sorriso porgendogli una corona di patoline... bianche.

Il giorno dopo si alzò per tempo ed uscì come il solito per lavorare, fatti pochi passi fuor di paese scorse un agglomeramento di gente che accompagnava una carretta campagnola, nella quale stava sdraiato un uomo vecchio.

— Che cosa c' è? domandò Ermanno ad un contadino che gli camminava da presso.

— Chi lo sa? Chi lo può sapere? certo quello lì ne avrà fatta qualcuna delle sue, suppongo che gli sarà toccata una buona bastonata, è violaceo! guardatelo...

— Chi è colui?

— E' il mendicante. Voi non potete conoscerlo perchè siete forestiero, lo si vede, lo chiamano il mendicante, tutti stiamo alla larga di quell' uomo un poco di buono, tanto lui che suo figlio... qui il contadino abbassò la voce, e s'allontanò lasciando Ermanno incuriosito. Ritornò nell' osteria, e chiese all' oste che cosa fosse successo a quel vecchio.

— E' quello che cerco di conoscere anch' io, signore, lo sapremo presto non dubiti; cioè, saper quello che gli è successo veramente, è cosa molto, ma molto difficile; ma vedremo ciò che dice la gente; egli tace di sicuro per tema di qualche cosa di peggio.

Ermanno salì alla sua cameretta, si sedette al tavolino e scrisse, scrisse a lungo tanto, che dopo il mezzodì, l' oste non vedendolo scendere pel pranzo, si recò egli stesso in camera a chiamarlo.

E così? domandò Ermanno, avete saputo nulla?

— Davvero nulla ve l'ho detto prima, da quell' uomo, tutto si potrà sapere tranne la verità.

Dice che tornando questa notte da Verzù, in causa del tempo cattivo smarrì la via e finì nel fondo di un fossato e che è stato ad un pelo per annegarsi.

— Se ciò non è vero, è però molto verossimile.

— A voi sembrerà verossimile perchè non conoscete quell' uomo, ma a noi, no invece, sappiamo che è una birba matricolata: avrà voluto probabilmente tentare qualche colpo: e ci sarà cascato!

A proposito, signore, sono ripassati anche stamani i D'Angora in carrozza, li avete veduti.

— No, rispose Ermanno trasalendo e dolendosi in cuor suo di non aver fatto attenzione ai rumori della via.

— Da qui continò l' oste, si vede benissimo la sommità del castello... — e si avvicinarono alla finestra. Quante ricchezze stanno racchiuse in quel palazzo! Quella giovanetta sarà un giorno una ereditiera e sposerà senza dubbio qualche principe.

Ermanno non prestava più attenzione alle parole del contadino. Davanti alla sua fantasia ritornava l' immagine della bella fanciulla che... ormai era entrata nel suo cuore vi ritornava con un incubo doloroso: il casato, la nobiltà, la ricchezza, ed insieme, imagine ancor più triste, la maschia figura che cavalcava al suo fianco il giorno prima.

(Continua).

nomina della nuova rappresentanza, la quale disbrighi gli affari in corso e possa riconvocarvi nel più breve tempo — cosicchè la prossima campagna sia la nuova rappresentanza che la conduce, non noi. Per la quale nuova campagna, l'accaraggio è già assicurato per circa 840 ettari e le semine sono in buona parte ultimate, onde l'amministrazione nuova avrà, per questo riguardo, facilitato il proprio compito.

Soggiunge che la ditta Emilio Maraini (il re degli zuccheri in Italia, lo chiamano), è disposta ad assumere l'esercizio della nostra fabbrica, anche per più anni. Speriamo, conclude, che la nuova amministrazione verrà, con essa o con altre ditte o in qualsiasi altro modo, a conclusioni di reciproco vantaggio.

Dà poi la parola

ai Sindaci.

Il cav. Merzagora legge la loro relazione, breve e succosa, fatta quasi per intero di cifre. Un particolare di essa crediamo rilevare: che cioè la lavorazione delle bietole nel 1902-903 causò una perdita di lire 215277,58; e quella degli zuccheri nazionali ed esteri, di lire 283.410 — il che dà la perdita dell'anno, senza ammortamenti, in lire 498.687.58.

La relazione conclude chiedendo all'assemblea di approvare il bilancio, con le risultanze ch'esso offre. Porta le firme del cav. Merzagora e dell'ing. Buri; il terzo sindaco, avv. Billia, è ammalato da una quindicina di giorni, e quindi non potè firmare.

— Ed ora, apro la discussione — avverte il Presidente; ma per un bel po' nessuno domanda la parola.

La discussione.

Dopo alquanto, chiede la parola il signor Pietro Sandri.

— Visto — egli dice — che nessuno degli azionisti grossi e maggiormente interessati chiede la parola, la domanda uno degli infimi, uno che ha un solo voto. E avverrà come l'altra volta che la mia sia una voce stonata la quale si attirerà dalla Presidenza censure e sorrisi come già mi accadde nell'assemblea precedente.

Anzitutto, rilevo che al Bilancio lasciato quindici giorni fa a disposizione degli azionisti, non erano allegate nè la relazione del consiglio nè quella dei Sindaci. Ora, non mi sembra ben fatto che si pretenda il passaggio a votazione dopo una lettura così improvvisa di documenti tanto importanti; una lettura che non lascia campo a vagliare le cifre, a ponderare le considerazioni esposte.

Il Consiglio d'amministrazione ci dice oggi che siamo di fronte a risultati ben diversi da quelli che si prevedevano. Difatti l'acquisto delle bietole in Polesine, che doveva essere una risorsa, fu invece causa di perdita e non indifferente; la raffinazione degli zuccheri, che doveva sopperire ai maggiori aggravi per interessi passivi ecc., portò una perdita di 283000 lire.

Quando fu tenuta l'assemblea precedente, il Consiglio d'amministrazione negò che si fosse avuta una certa perdita: oggi, a solo otto mesi di distanza, viene a confessarci, senza però specificarne i motivi, che le perdite son più che doppie; ed io credo che ancora la cifra esposta sia inferiore alla realtà, perchè si continuano a valutare nell'attivo le spese d'impianto e si continua ad attribuire ai terreni un valore che non hanno: cosicchè le cifre del bilancio non corrispondono al patrimonio vero e reale della società.

Ci si diceva or ora, nella relazione del Consiglio, che l'assemblea del 5 giugno in certo qual modo impose al Consiglio di restare: osservo però che tanto in quella, come pure in questa di oggi, mancava il numero dei soci necessario alla validità di deliberazioni della natura di quelle prese e che oggi ci sono proposte.

Venir adesso a dirci: nominate un nuovo consiglio di amministrazione, che provveda all'andamento della società e mettete noi fuori di combattimento; è troppo comodo. Rilevo poi che sulle sovvenzioni fornite dal consiglio verso garanzia ipotecaria, continuano a decorrere gli interessi passivi, i quali aggraveranno sempre più le condizioni della Società.

Io sono d'opinione che il consiglio attuale debba restare al suo posto, finchè la posizione reale della società sia messa in chiaro, e si sappia con precisione se un terzo o i due terzi o anche l'intero capitale — come io ne sono convinto — sia del tutto sfumato. Credo poi che l'assemblea non si trovi nemmeno in condizioni di legalità, oggi, per venire alla deliberazione accennata con la citazione dell'articolo 146 del Codice di commercio.

Brunner, di Trieste, dice essere inutile recriminare sul passato: oramai, cosa fatta capo ha. La cosa principale, per noi, azionisti, è di salvare qualche cosa, il più che si può, delle azioni. Il solo voto negativo, come vorrebbe il signor Sandri, a nulla servirebbe; mentre, dalla relazione del Consiglio, pur apparisce che c'è qualcosa di meglio. Se non il Maraini, troveremo altri, che proseguiranno la conduzione della fabbrica: qualche cosa si deve pur fare, si deve continuar a lavorare, a fabbricare. Se si trattasse di un'azienda commerciale, comprenderei che si sospendesse: si vendono le merci, si ricava tutto quel che si può. Ma una fabbrica che non lavori, cosa diventa?... Quattro mura da demolire, macchine da vendere... Secondo me, dunque, bisogna trovar modo di continuare; epperciò mi sembra accettabile la proposta di nominare un nuovo consiglio, che lo faccia; e dirò che io consento nel riflesso espostovi dal Presidente, che il consiglio attuale non debba restare al suo posto anche perchè figura come creditore verso la società.

Caratti deputato Umberto. Consente con la proposta Brunner, perchè un disastro maggiore sarebbe la liquidazione. La nomina di un Consiglio nuovo avrebbe per effetto di liquidare il passato, di mettere la Società sopra una via nuova, che potrebbe almeno salvare dal maggior disastro, il quale dobbiamo evitare assolutamente. E per evitare questo disastro, per preparare il futuro, il miglior mezzo io reputo appunto la nomina di un nuovo consiglio che serva a rappresentare gli interessi degli azionisti anche di fronte al Consiglio cessante, il quale avrebbe altrimenti la doppia veste di creditore e amministratore. Nè si escludono per tal modo le responsabilità dell'attuale Consiglio; anzi, è necessario che altro lo sostituisca per esaminare queste responsabilità, per sistemare ogni cosa. Parlo, beninteso, di responsabilità di genere amministrativo.

Qui, non è possibile veder cosa sia da fare, quali trasformazioni, quali riforme siano da introdursi per continuare l'esercizio: necessita proprio nominare il nuovo Consiglio, perchè faccia esso questi studi e possa a suo tempo venire davanti l'assemblea con proposte concrete.

Riguardo all'appunto mosso dal Sandri, che i soci non ebbero in esame la relazione del Consiglio: dice che non si usa di farlo.

Comprende e dice legittima la eccitazione d'animo degli azionisti, nel trovarsi di fronte ai risultati del bilancio; ma vorrebbe che la discussione fosse fruttuosa, e cioè non si limitasse alla critica ma avvisasse ai mezzi di portar il maggior possibile riparo alla situazione: cosa che in una assemblea, dove le cose non si conoscono con precisione, non è possipile. Perciò, la nomina di un nuovo Consiglio s'impone, al quale sia affidato di esaminare e fare studi sul passato, di preparare l'avvenire.

Approvare il bilancio, non può precludere o danneggiare i diritti degli azionisti: ed egli acconsentirebbe a che fosse approvato, sospendendo però la deliberazione a sensi dell'articolo 146 del Codice di commercio. Così crederebbe lasciare impregiudicato se affidare al Maraini o ad altri la continuazione della fabbrica: suggerirà il nuovo Consiglio, e discuteremo allora, in caso, quali sieno i mezzi migliori.

Conclude col dire, ritener egli che l'assemblea possa: prendere atto della relazione del Consiglio d'amministrazione;

approvare il bilancio;

nominare il nuovo consiglio;

sospendere ogni altra deliberazione, facendo obbligo alla nuova rappresentanza di riconvocar l'assemblea quanto prima per esporre i risultati de' suoi studi e le concrete proposte che avesse concepite.

Brunner di Trieste riprende la parola per insistere nelle sue idee. Negare semplicemente, sarebbe un suicidarsi: e non è da uomini seri concludere che, giacchè siamo ammalati e della malattia nostra abbiamo paura, dobbiamo suicidarci. Nominiamo un buon consiglio: vedo, per esempio, il co De Asarta: egli, per censo, per coltura, per relazioni estese, non dubito che saprà condurre la barca a buon porto. Di liquidazione, non solo non dobbiamo parlare, ma neanche pensarci, nessuno di noi.

Ronchi co. avv. G. A. Crede egli pure che la più giusta e savia proposta sia quella di nominare un nuovo Consiglio, il quale avrà modo di accertare le eventuali responsabilità anche del Consiglio vecchio: ciò che questo non potrebbe fare, perchè dovrebbe tramutarsi in esaminatore e giudice di sè stesso.

De Asarta co. Vittorio. Tirato in ballo, deve ballare. Ringrazia il signor Brunner delle cortesi espressioni al suo indirizzo, troppo cortesi, e che egli non merita. Il Consiglio nuovo domani accetterebbe la successione, e fra un mese, due mesi dovrebbe ripresentarsi di nuovo all'assemblea. Ora egli, per un mese, un mese e mezzo è morto agli affari, morto al Friuli, dovendo restarne assente. Quindi non può accettare.

Venendo alla questione, preferirebbe si nominasse una commissione, la quale, unita al vecchio consiglio — che conosce gli affari, che sa quali mezzi furono già consigliati ecc. — studiassero la situazione e le soluzioni pereferibili; e poi venissero davanti all'assemblea.

Le proposte del Maraini potrebbero essere un bene, ma potrebbero essere anche un male: la commissione esaminerà, ci dirà il suo avviso. Oramai, quello che è fatto è fatto, e di peggio non si potrebbe fare se non con una deliberazione precipitata che si prendesse in questo momento. Egli propenderebbe insomma per i mezzi termini: non liquidazione, non consiglio nuovo, una commissione che si aggiungesse all'attuale Consiglio e ci esponessero le basi concrete sulle quali la prossima assemblea potrebbe deliberare.

Sandri Pietro insiste: anche accettando le proposte Maraini di far andare la fabbrica, nessun utile verrà agli azionisti: perchè, sia pure che, dove finora si è perduto, egli sappia fare scaturire qualche guadagno, ma questo sarà più che assorbito dagli interessi passivi.

Caratti e *Ronchi* lo interrompono ad un certo punto, dicendogli: ma non è che il nuovo Consiglio d'amministrazione che può chiarirci in questo!

Sandri non sarebbe però alieno dall'accettare il mezzo termine della commissione, proposto dal co. De Asarta. Conclude rispondendo al sig. Brunner che, tra il suicidarsi e il farsi tagliar un'oncia al giorno le carni, con pericolo che la cancrena uccida ugualmente, egli preferisce suicidarsi.

Caratti. Trova che, in fondo in fondo, la differenza tra le proposte è lieve: che si nomini una commissione in aggiunta al Consiglio attuale, o che si nomini un consiglio nuovo mentre l'attuale resterebbe naturalmente sempre a disposizione di quello per tutte le spiegazioni necessarie, non c'è una grande disparità. Questione di nomi. ecco tutto. Ma nondimeno, crede migliore la proposta di nominare un nuovo consiglio, perchè la commissione non avrebbe rappresentanza legale della società che resterebbe sempre al Consiglio, il quale verso la società è anche creditore.

De Asarta invece crede che vi sia una differenza sostanziale. Non sa poi vedere che gran malanno sia se il Consiglio è anche creditore, oltrechè amministratore: lo è stato tanto tempo, che può ben restarlo qualche mese ancora!

Desiderebbe udir lettura delle conclusioni cui venne l'ing. Kettler nella sua inchiesta.

Brunner crede inutile, ciò. Non siamo qui per sindacare, nè ci troveremmo in caso, se la colpa del malo andamento sia la cattiva lavorazione o altro. Vediamo invece di prendere una decisione. Mentre Roma delibera, Sagunto perisce. Crede che i membri dell'attuale consiglio saranno comunque sempre ben disposti a fornire al consiglio nuovo tutte le notizie, tutti gli schiarimenti che loro si chiederanno: e lo crede, perche tutti dimoranti qui a Udine, cosicchè non avranno difficoltà a trovarsi sempre a disposizione del nuovo consiglio; e sopratutto perchè li sa uomini che tengono troppo alto il loro onore, per non cooperare, anche con sacrificio proprio, ad uscire in un modo o nell'altro dalla situazione in cui ci troviamo. Quello che occorre, ripete, è di andar avanti!

Avvocato Nimis. Ho sentito parlare di commissioni d'inchiesta, quasi il Consiglio di amministrazione fosse in istato d'accusa, oggi che parliamo!... Non mi pare che meriti un tale linguaggio, dopo tre anni di lavoro!.. Gli affari sono andati male, ma non possiamo incolparne il Consiglio d'amministrazione, finchè non sia provato che la responsabilità del malo andamento sia proprio sua. Dunque non parliamo di quel Consiglio in tal modo!... Io credo che si debbano accettarne le dimissioni, ringraziarli dei tre anni spesi per la società, e accettare che ora si ritirino, senza venir meno a nessuna delle loro responsabilità, come già dissero nelle loro relazioni.

Sandri. Col domandare l'inchiesta, non s'intende accusare nessuno, nè di malversazione nè di altro: quindi può far a meno di far la voce grossa, l'avv. Nimis!... Ma si vuol solo sapere se sia da continuare nel sistema di acquistare le bietole nel Polesine, perchè arrivino a Udine guaste; ecc. Ricorda che qui, fra l'on. De Asarta e la Presidenza, vi furono vivaci dibattiti, e si giuocava a scaricabarile, e l'on. De Asarta diceva alla Presidenza: — « Vi siete messi per una cattiva strada, epperciò vi ho lasciati », — mentre la Presidenza rispondeva: — « Sulla cattiva strada ci avete messi voi, e poi ci avete abbandonati »...

De Asarta (interrompendo). Non ho detto questo!.. Ho detto che l'impianto era mal fatto... Nessun barile fu scaricato. signor Sandri... Nessuno ha fatto lo scaricabarili...

Caratti. Lasciamo le recriminazioni inutili!...

Sandri. Vede, on. Caratti: qui, il signor Brunner ha parlato di sacrifici ai quali sarebbe disposto il Consiglio di amministrazione: vuol dire ch'egli ne sa qualche cosa, ch'ebbe un abboccamento con la Presidenza...

Brunner. Io non so nulla. Penso... Suppongo...

Sandri. Finora, i sacrificati sono gli azionisti!... Si afferma di non voler lasciare l'attuale Consiglio in carica, perchè figura tra i creditori: ma, se non isbaglio, anche l'on. De Asarta è fra i creditori: si tratterebbe dunque di cavare dal posto alcuni creditori per metterne altri... Non si evita la discussione sulla crisi, quando s'invoca l'articolo 146, che di crisi appunto si preoccupa... Non siamo noi, dunque, che la crisi facciamo conoscere, ma lo stesso consiglio d'amministrazione...

Caratti. Ma discuteremo di ciò a cose conosciute!

Brunner. Io vengo sempre alla stessa conclusione: approviamo qualcosa che ci possa giovare. E faccio nuovo appello all'on. De Asarta perchè accetti...

Parla in questo senso un altro signore, che crediamo di Trieste.

De Asarta. Non posso accettare di far parte del nuovo Consiglio, per difficoltà materiale, perchè, come dissi, devo restar assente un mese, un mese e mezzo da Udine; e per difficoltà morale. Uno che attaccò per due anni di seguito, com'io feci, il Consiglio attuale, tanto che hanno perfin supposto che lo facessi per inimicizia, forse perchè nella discussione mi appassionavo, mentre dicevo soltanto la verità o quello che a me pareva la verità; o come volete che possa trovarsi in un Consiglio nuovo, che avrebbe il compito anche di esaminare l'azione del vecchio? o come potrei trovarmi lì nella commissione, insieme con l'attual Consiglio, dopo quello che ho detto, dopo quello che fu detto, con lo scaricabarile del Sandri? *(si ride)* Parrebbe che avessi voluto combattere per essere portato a quel posto...

Brunner. Anche nel Parlamento quando cade un Ministero, va su l'opposizione...

De Asarta. Non sempre! *(si ride)*

Brunner. Io credo ch'ella debba accettare l'invito che le fa tutta l'assemblea!

De Asarta. Ma, ripeto, che m'e impossibile!...

Seguono altre osservazioni, conversazioni e interruzioni, mentre da qualcuno si grida:

— Ai voti' ai voti!

La votazione.

Presidente. Metto dunque ai voti la proposta Brunner...

Caratti. Che è poi quella della Presidenza, di passare cioè alla nomina del Consiglio nuovo.

Ronchi. Mi pare che sarebbe da votarsi prima quella De Asarta, per la nomina di una commissione.

Alcuni: Ma non è all'ordine del giorno! Non si può votare!... C'è la pregiudiziale...

L'on. De Asarta ritira la sua proposta.

Messa ai voti quella di nominare il nuovo Consiglio d'amministrazione, è approvata a grande maggioranza.

Caratti. Ora si dovrebbe approvare il bilancio.

Sandri. Domando la controprova!

Ma la sua domanda cade, forse non udita per le conversazioni che s'incrociano da varie le parti.

Sospensione del voto sul bilancio.

Avv. Linussa Pietro. Sarebbe opportuno rimandare la votazione del bilancio alla prossima assemblea. Faccio plauso al Consiglio d'amministrazione, il quale non poteva presentarsi meglio di quel che ha fatto. Non è contro di voi che approvammo di passare alla nomina di un nuovo Consiglio, ma soltanto perchè voi lo desiderate, e d'accordo con voi. Ma poichè siamo venuti a questo, e che il nuovo Consiglio, una specie di Consiglio provvisorio, ha il determinato incarico di studiare insieme con voi il da farsi, e come rinsanguare la società nostra; io trovo che non è possibile approvare il bilancio come voi ce lo avete presentato. Approvarlo, non è prudente, oggi: quel bilancio che ci sta dinanzi, se non è il fallimento, è poco dissimile, mentre il nuovo consiglio potrebbe, in seguito a combinazioni che oggi ignoriamo, presentarci la cosa ben diversamente.

Caratti. Giuste sono le ragioni esposte dall'avv. Linussa; epperciò ritiro la mia proposta.

Presidente. Ripeto: il Consiglio attuale è ben lontano dal sottrarsi a qualunque sia genere di responsabilità potesse incombergli. Questo è naturale, è logico, è onesto: e noi tutti lo riconosciamo. D'altronde, il bilancio che vi abbiamo presentato è risultato dai registri, è un risultato contabile: e non ci toglierebbe nessuna responsabilità che ci venisse dall'opera nostra Esso fu rivisto dai vostri sindaci, da quelli che avete nominato voi. Perciò credevamo che nulla aveste avuto contro l'approvazione sua. Ma dal momento che uno degli azionisti fa osservazioni che riconosciamo giuste ed opportune, e che propone di sospenderne l'approvazione, non abbiamo nulla in contrario.

Linussa. Vede: approvandolo, l'assemblea sancirebbe quei risultati che l'ulteriore esame e gli studi del nuovo consiglio potrebbero modificare. Ora, se noi poniamo in sodo quei dati e li facciamo pubblici, come la legge vuole, è la legge stessa che ci obbligherebbe alla liquidazione, mentre, ripeto e insisto su questo concetto, con le nuove combinazioni quali si sieno, che il Consiglio oggi nominato concretasse, la società potrebbe conservarsi. Finchè il bilancio non è approvato, esso non ha valore, è lettera morta.

Brunner Non insistiamo dunque su questo.

E resta concluso di rimandare l'approvazione del bilancio alla prossima assemblea.

La nomina del Consiglio.

Si raccolgono poscia le schede per la nomina del nuovo Consiglio di amministrazione, che resta così composto:

De Asarta co. Vittorio, Caratti avv. Umberto, Giacomelli comm. Sante, Tomaselli cav. Danlo, Braida dott. Luigi, Tellini Edoardo.

A sindaci furono nominati effettivi: Caratti co. Andrea e Da Pozzo cav. Odorico.

⁂

Sappiamo che il comm. Giacomelli non accetta di far parte del nuova Consiglio.

Cronaca Provinciale

PRECENICCO.

— Un cocchiere che salva 4 persone.

25 *marzo.* — Ieri col treno delle 9 1/2 arrivavano da Udine alla stazione di Palazzolo i rappresentanti del Governo, della Prefettura ed un plotone di guardie di P. S. per assistere ai funebri del compianto *conte Gromo Losa avvocato Ignazio* che trovò la morte, in una escursione ciclistica, nelle paludi chiamate — *Canedo* — Era ad attenderli il Cocchiere della *Baronessa Clementina de Kierschell*, la quale con la sua fine e squisita gentilezza avea, ai rappresentanti succitati, offerto i suoi equipaggi ed il suo cocchiere *Angelo Gatto*.

C'era in *landau* il *cav. Vitalba* consigliere delegato alla Prefettura di Udine, il *cav. Sabbadini* cons. di Prefettura il cav. *Frattina* medico Provinciale ed il Sindaco di Precenicco sig. *Giovanni de Lorenzo*.

Si muove la carrozza, ma ad un certo punto s'incontra con due carri trascinati da due paia di buoi.

Il cocchiere sferza, e passa oltre. — Ma che? — Non si sa per qual motivo i buoi del secondo carro s'impennarono gettandosi a corsa sfrenata ed oltrepassando il primo carro con un urto terribile. Il sig. Gatto, allora, sferza i cavalli provocandoli al galoppo. Ma i buoi infuriati gli sono alle spalle minacciandogli l'equipaggio? Che fare? La strada e stretta: accostarsi al fosso era pericoloso, perchè profondo; Continuare il galoppo era impossibile, perchè sarebbe stato inevitabilmente raggiunto. Dunque? Il cocchiere asperto ed animoso non si smarrisce. Arresta di tronco i cavalli; quindi con una violenta strappata di morso porta cavalli e carrozza sul ciglio estremo del fosso. I buoi frattanto continuano la loro corsa pazza rasentando il *landeau* e lasciandolo incolume. Se il sig. Gatto non avesse sfoggiata tutta la sua abilità e maestria di auriga, oggi Precenicco dovea prepararsi al funerale di quelli che intervenivano per accompagnare un funerale.

I buoi frattanto continuano la corsa. Più innanzi trovano un carretto carico di concime trainato da un somaro, e vi si precipitano sopra sfracellando e dispergendone i frantumi all'aria, mentre una donna con un fanciullo si salvavano a stento gettandosi in fosso. I buoi furono arrestati dopo qualche minuto, perchè lassi dalla corsa bizzarra, e malconci per le ammacature ricevute nell'assalto del carretto.

Arrivati a Precenicco i signori della Prefettura col Sindaco, scesero di carrozza, ed il *Cav. Vitalba* a nome di tutti, strinse la mano al bravo cocchiere elogiandone il merito, il sangue freddo, e la destrezza nel frangente, elogi tutti che ridondano ad onore anche della Baronessa Hierschell, al di cui servizio si trova il signor Gatto, e regalaronlo di profumata mancia.

Noi, disse il Cav. Vitalba, *dobbiamo la vita alla perizia del sig. Gatto!* Anche noi uniamo per signor Angelo Gatto i nostri mirallegro del nuovo saggio che ci diede nella sua arte, e le nostre felicitazioni al Cav. *Vitalba, Sabbadini, Frattina,* e al nostro *Sindaco sig. De Lorenzo* per lo scampato pericolo.

E un elogio ed un grazie alla sig.ra *baronessa de Hierschell* la quale in occasione dei funebri del povero conte *Gromo-Losa* volle mettere al servizio del Municipio i suoi equipaggi, ed invitare poi gli alti rappresentanti di Udine col nostro Sindaco ad un *dejeuner* nel suo palazzo. *Vittorino.*

PORDENONE.

— All'Esposizione. - Gli « animali da cortile.»

26 *marzo.* — (*Toi*) Continuiamo l'elenco degli espositori della mostra d'animali da cortile:

Montani di Rovigo. Piccioni meravigliosi: Piacentini, Gazzi neri, Gazzi caldani, Sottobanca, Gazzi neri fioccati biancho, Romani, Sichetti trigani di pietra chiara.

Mascherin L. di Portogruaro. Conigli argentati di Champagne.

Evige Marzollo di Portogruaro. Allevamento di conigli con sistema cellulare di razze pure ben selezionate; Coppie: Imalaia inglesi, Angora di 6 mesi, Argentati, Champagne, Giganti Fiandra incrocio Normanno.

Ditta G. F. Lion di Altichiero di Padova. Mostra splendida e variata di gallinacci, razze italiane: Padovana a gran ciuffo nera, dorata, camoscio, argentata, ermellinata, fulva. bianca, niccia dorata, comune, pernice; Padovana schiatta Polverara, nera e bianca; Gigante Padovana, nera, bianca, pernice, ciuffo a 5 dita; Razze estere: Mori a seta del Giappone, Grandi combattenti Indiani, Combattenti nani dorati ali rosse, Crevecoeur neri, Andalusa bleu,

Combattenti nani dorati, Blak-Red dorati; Holdan (originali) bianchi e neri, Spagnuola nera, Olandesi a ciuffo bianco e bleu, Concon de Malines cuccula, Coincincina nera, bianca, fulva pernice, Lang Sham nera, Malese grande rossa, Amburgo argentata, Brahama pootra ermelinata, Jokohama bianca, Nagasahj; Palmipedi: oche Padovane e di Barbara; Tacchini bianchi e Faraone grigie, bianche, bronzate, lilla.

— Abbiamo terminato l'elenco degli espositori; domani parleremo della splendida *gabbia padiglione* di proprietà dei sigg. Galvani di Cordenons, ove si ammirano uccelli di varie specie e due magnifiche tartarughe.

Parleremo inoltre degli alveari appartenenti ai suddetti signori.

— Molte vendite anche oggi, e grande concorso di visitatori.

— L'estrazione della lotteria, che doveva aver luogo domenica prossima, è stata rimandata al 5 aprile.

— **Industria florente. — Filatura Makò.** Ieri in Cordenons, presso la sede dello Stabilimento *Makò* ebbe luogo l'assemblea generale dei signori azionisti che riuscì numerosa, essendovi rappresentatata oltre la metà del capitale.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione signor cav. Giuseppe Stoffel, lesse la relazione del Consiglio, approvata con entusiasmo dagli azionisti insieme al riassunto sullo stato patrimoniale a tutto 31 dicembre u. s.

Il signor Antonio Polese espresse parole di sentiti elogi all'indirizzo del Consiglio, e bene auspicò all'avvenire della nuova industria affidata alla direzione intelligente dell'infaticabile sig. cav. Guglielmo Raetz.

Tutti gli intervenuti, guidati dal cav. Luciano Galvani, visitarono quindi lo Stabilimento, riportando una impressione soddisfacentissima delle opere murarie e dei sorprendenti macchinari così bene distribuiti.

Da questo foglio mandiamo agli operosi ed intraprendenti promotori del nuovo stabilimento il nostro plauso sincero.

— **Due torinesi « al sicuro ».**
Oggi il delegato di P. S. signor Ballarin insieme alla Guardia municipale Passatempo, arrestarono due individui nelle vicinanze del Santuario della B. V. delle Grazie, i quali davano serii sospetti; pare anzi che avessero tentato un furto. Sono due fabbri meccanici di Torino, da quanto si capisce, di fama poco buona.

MORUZZO.

— **Furto.**
26 *marzo* (X) Ierl'altro verso le ore 16 nel mentre certo Ruffini Gio: Batta della borgata Tampognacco, erasi momentaneamente assentato di casa, chiudendo la porta d'ingresso col solo saliscendi; vi entrò uno sconosciuto e dal tiretto non chiuso a chiave di un comò trovantesi nella camera, involò L. 85 in denaro ed un orologio di metallo bianco. I connotati dell'ignoto ladro si sono conosciuti e tosto comunicati al brigadiere dei R. R. Carabinieri di Fagagna Sig. Niosi che venne qui prontamente assieme ad un milite per le volute investigazioni e ricerca dell'autore del furto.

GEMONA.

— **Edificio scolastico.**
26 *marzo* (*L. P.*) Rilevo da una corrispondenza pubblicata su un giornale scolastico, che la nuova Amministrazione Comunale di qui sta studiando il modo di provvedere all'erezione di locali scolastici che urgono e richiedono la valida cooperazione di quanti amano il progetto dell'istruzione popolare. La rappresentanza municipale, composta di persone serie e stimate in paese, non tralascierà certo uno studio si delicato, ed in breve speriamo essa possa presentare un progetto di riordinamento degno di Gemona.

PALMANOVA.

— **Il Reggimento « Saluzzo » a Palmanova.**
26 *marzo*. — Stamane, verso le nove, preceduti dalla fanfara del reggimento, vennero a Palmanova i tre squadroni dei cavalleggeri « Saluzzo di stanza nella vostra città comandati dal colonnello cav. Giovanni Salvati. Andarono loro incontro i due squadroni qui di guarnigione ed il comandante questo presidio cav. Prioli, maggiore di fanteria.

Le truppe sfilano dinanzi al comandante cav. Salvati, allo stato maggiore ed al maggiore Prioli che si sono posti allo sbocco del borgo Udine in piazza Vittorio Emanuele, vicino al negozio Geremia; mentre la fanfara si è fermata a suonare dalla parte opposta vicino la farmacia Marni.

Una truppa entra e si schiera in piazza. e viene passata in rivista; poi il colonnello Salvati tiene un breve discorso. Prima di tutto — dice — in nome di S. M il Re invitò i soldati sottoufficiali e comandanti tutti a riconoscere il nuovo capitano marchese Alberto Incontri, proveniente dal reggimento Catania. Consegna poi al furiere 'maggiore d'equitazione Michele Bono la croce per anzianità di servizio, onorificenza creata da S. M. il re per ricompensore sottoufficiali anziani che con amore servirono nell'esercito.

Si rallegra con i soldati per i progressi fatti nell'istruzione degli esercizi militari e di che il generale stesso ne ha fatto le lodi.

Vorebbe che mai nessun militare venisse punito; molti vengono castigati perchè non entrano in quartiere all'ora della ritirata; dice che quando qualcuno desidera avere qualche ora di libertà di più, che lo chieda e gli verrà accordata, non solo nel giorno festivo ma anche in quelli feriali.

Dopo il discorso la truppa presenta nuovamente le armi e poi a tutti i soldati è distribuito del vino e data liberta fino alle 12.15.

Molta gente assistette alla rivista di stamane ed al concerto dato dalla fanfara del reggimento che suonò dalle 11.30 alle 12.10, dirimpetto al caffè Volpones.

Alle 12.15, il reggimento è ripartito per Udine.

— **In Pretura.**
Stamane il nostro pretore pronunciò 24 sentenze di condanna, delle quali 1 per contravenzione, 2 per ubbriachezza, le rimanenti per furto di legna.

CIVIDALE.

— **Acquedotto di Purgessimo.**
26 *marzo*. — Stasera ci siamo recati in Carraria ove abbiamo veduto l'acqua zampillare dal tubo con una grande forza. La pressione dell'acqua era di 5 atmosfere. La tubatura funzionava perfettamente. Continuando il bel tempo, i lavori saranno ultimati per la prossima estate.

— **Il teschio umano.**
Il teschio scoperto l'altra sera nelle escavazioni dell'acquedotto in Carrara, non ha potuto esser raccolto, perchè involontariamente frantumato da un colpo di piccone da un operaio Assicurano che il coltello trovato vicino era confitto nelle ossa del cranio. Nulla si è potuto stabilire intorno all'epoca in cui può risalire il seppellimento di quel cadavere.

Cronaca Cittadina

Telefono N. 150.

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 - 3 - 1903	ore 9	ore 15	ore 21	27 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	756.7	755.8	756.3	755.7
Umido relativo	60	61	66	—
Stato del cielo	ser.	misto.	ser.	ser.
Acqua caduta mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centig.	12.2	15.6	12.8	11.4

	Temperatura massima	16.7
Giorno 26	minima	7.0
	minima all'aperto	5.1
Giorno 27	minima	6.8
	minima all'aperto	5.6

Venti moderati o deboli del primo quadrante al Nord, meridionali altrove — cielo nuvoloso sull'alta Italia e Sardegna, vario altrove — qualche pioggia al nord-ovest.

Notizie della Esposizione.

Rozzoli. — All'1 pom. di ieri tenne seduta la Commissione speciale per questa mostra. Fu stabilito di prorogare al 30 aprile p. v. il termine per la iscrizione e di inviare una nuova circolare ai produttori che ancora non hanno aderito.

Erano presenti il presidente signor Luigi Conti, il segretario signor Giuseppe Morelli De Rossi e i signori Umberto Calice, Luciano Marni e cav. Ugo Masotti.

Alcool denaturato e motori. — In seguito a richiesta del Presidente del Comitato, il Ministero delle Finanze ha accordato la fornitura gratuita dell'alcool denaturato occorrente per le prove nella galleria dei piccoli motori, ed incaricò il locale Ufficio tecnico di Finanza di prendere accordi col Comitato per la fornitura.

— **Per chi emigra.**
Il Console Generale d'Italia di Seraievo (Bosnia Erzegovina) comunica quanto segue circa i lavori di Ferrovie colà in costruzione:

La nuova ferrovia di circa 178 chilometri, fra Seraievo ed il confine orientale della Bosnia, in terreno montuoso, con numerose gallerie e manufatti, viene dalla direzione dei Lavori Pubblici del Governo regionale della Bosnia Erzegovina appaltato in piccoli lotti a veri cottimisti con patti che lasciano poco margine di guadagno. Di regola i cottimisti *devono scegliere i lavoranti fra gl'indigeni* o suddito della monarchia, molto bisognosi e di poca pretesa ed hanno facoltà di non accogliere operai stranieri (italiani) se non specialisti cioè muratori, imboccatori e taglia pietre, ed anche questi nel numero minore che sia possibile. Questa regola naturalissima di preferenza per l'indigeni; viene eseguita dai cottimisti anche per tornaconto.

Le condizioni delle provviste di viveri lungo la linea, in località lontana dall'abitato e quelle di clima rigidissimo per molti mesi dell'anno rendono per l'operaio nostro indispensabile l'andata di operai italiani in quelle località senza previo accordo con alcuno dei cottimisti, o di altri cottimisti, senza preavviso dell'Ispettorato della linea.

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZIONI

Società Giardini d'Infanzia. A presidente della Società pei Giardini d'Infanzia fu nominato il cav. Attilio Pecile, che viene così a continuare le tradizioni del padre Senatore Gabriele Luigi in favore della utile e benefica istituzione.

Società Dante Alighieri. I Comuni di Suttrio, Prato Carnico, Forgaria, Moruzzo e Montereale Cellina, si sono ascritti fra i soci ordinari del Comitato udinese della Dante Alighieri.

Fu pure iscritta la Scuola elementare maschile di Talmassons.

Morte improvvisa.

Il cappellaio Carlo Mocenigo in Mercatovecchio ha perduto un agente modello, galantuomo fino allo scrupolo. Da trenta anni, egli aveva alle sue dipendenze un certo Sebastiano Piva, e mai in questo lungo periodo di tempo ebbe a lagnarsi di lui, ch'era il beneviso del padrone.

Ieri a sera, come di consueto, il Piva chiuse il negozio senza accusare disturbo di sorta, e difilato si recò a casa sua in Via Francesco Mantica N. 11, dove abitava una piccola camera.

Oggi, la padrona di casa, non vedendolo uscire, andò a chiamarlo; ma non ebbe risposta. Aperta la porta, vide il povero Bastiano steso a terra, con la faccia livida e le membra irrigidite. Alle grida di lei, accorsero molti del vicinato. Si chiamò un medico; ma a che? Il buono e modesto agente era morto!

Sembra che un colpo apoplettico lo abbia colto mentre stava per mettersi a letto.

Il disgraziato ha 3 figli: due maschi di 21 e 18 anni, ed una ragazza di 16, la quale trovasi ricoverata in un istituto della città.

Il Sebastiano Piva viveva separato dalla moglie.

Suicidio di un Udinese a Trieste.
Scrivono i giornali di Trieste:

Nello stabile N. 11 di Via Molin Grande. abita il falegname Enrico Del Negro, di anni 47, da Udine. Ha il laboratorio annesso alla casa, e nell'esercizio della sua professione è coadiuvato da due figli adulti, mentre altri due, ancor giovanetti, vanno a scuola.

Mercoledì, alla una del pomeriggio, l'Enrico Del Negro impartì ai due figli maggiori, alcuni ordini circa ad un lavoro da finirsi in giornata, raccomandando che lo eseguissero nel miglior modo possibile; poi andò dalla moglie Luigia e le disse che, sentendosi un po' indisposto, andava a riposarsi, ed infatti si ritirò nella sua camera e si coricò. Verso le 2 3|4 la moglie si recò nella camera per vedere se il marito abbisognasse di qualche cosa; ma appena entrata, un acre odore d'acido fenico la colpì, mentre si accorgeva nel contempo che il povero uomo rantolava sul letto. La disgraziata subito alzò delle grida disperate, le quali fecero accorrere molti vicini casigliani.

In breve si comprese che il Del Negro aveva trangugiato una forte dose d'acido fenico puro. La bottiglietta che conteneva il veleno era posta sul tavolino da notte. Chiamato, subito accorse il medico di turno della Guardia Medica; ma ormai l'opera sua era vana, poichè l'infelice stava esalando l'ultimo respiro. Poco dopo morì.

Le cause che spinsero il Del Negro ad orbare, e piombare nel lutto e nella desolazione, la moglie, ed i figli, sono da attribuirsi ad una malattia ritenuta incurabile.

Si recarono sul luogo per le constatazioni di legge, il cancelliere Skok e l'Ispettore Rossmann del commissariato di Guardiella.

— **Lutto di un nostro comprovinciale.**
Legemmo nei giornali di Trieste la morte del conte Leonardo de Domini, vicesegretario municipale nella città di Fiume. Il conte Leonardo de Domini era figlio di un nostro comprovinciale veramente illustre, il venerando conte prof. Vincenzo de Domini, e nipote di un sacerdote venerato, il conte Giampietro de Domini, che nel clero friulano rifulgeva per patriotismo e dottrina.

Il prof. Vincenzo de Domini, sul cui capo canuto piomba ora così tremenda sventura, fu creatore a Fiume, di un istituto nautico, eretto poscia ad istituto governativo, con la conferma di Direttore; e in questa sua qualità egli seppe dimostrare l'invincibile suo affetto alla lingua del paese, cosicchè lui contarono e contano i patriotti fiumani fra gli strenui difensori dei loro intangibili diritti nazionali italiani.

Al venerando conte Vincenzo, le nostre profonde condoglianze.

— **Smarrimento.**
E' stato smarrito a *Buia* un **cane** da caccia di statura media dal pelo bianco. Chi l'avesse trovato è pregato darne avviso, all'ufficio del Giornale.

Camera di Commercio di Udine.
Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno **26** *marzo* 1903

Rendita 5 0|0	102.64
» 4 1|2 0|0	107.06
» 3 1|2 0|0	99.—
» 3 0|0	72 50
Azioni	
Banca d'Italia	947.50
Ferrovie Meridionali	703.50
» Mediterranee	490.50
Obbligazioni	
Ferrov. Udine-Pontebba	503.50
» Meridionali	350.25
» Mediterranee 4 0|0	504.—
» Italiane 3 0|0	349.—
Città di Roma (4 0|0 oro)	517.—
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 4 0|0	509.—
» » » 4 1|2 0|0	521.25
» Cassa risparmio, Milano 4 0|0	513.—
» » » 5 0|0	520.50
» Ist. Ital. Roma 4 0|0	507.—
» » » 4 1|2 0|0	520.50
Cambi (chèques — a vista).	
Francia (oro)	100.02
Londra (sterline)	25.15
Germania (marchi)	122.72
Austria (corone)	104.74
Pietroburgo (rubli)	265.23
Rumania (lei)	98.37
Nuova Jork (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	22.67

— **Teatro Sociale.**
Cesare Dondini ha interpretato il Deputato di Bombignac, con la *vis comica* che di lui fa un artista valente, da accapararsi tutte le simpatie del pubblico. Fu molto applaudito, e con lui pure la brava sig.na Olga Varini, il sig. I. Bracci e tutti gli altri.

Questa sera si reciterà una commedia nuovissima per le nostre scene: *Il ponticello* (*La passarelle*) di Fred. Gressac e Francis de Coroisette.

Quanto prima, altra novità: *Amor mio* di Maurizio Hennequin.

Luigi Montico, *gerente responsabile.*

Caro Vincenzo cugino mio,

Nuova inaspettata crudelissima sventura viene a straziore il tuo nobile cuore, il tuo gran cuore di padre. Alla fulminea notizia, colla mente sconvolta, sento più che mai la mia pochezza, la miseria dell'umana favella che non ha la frase che consola, non sa tradurre una lagrima sola di quante, pensando a te a quanti desolati il povero **Leonardo** lascia sulla terra irrompono dall'anima addolorata

della povera Ortensia.

DOMANDE e OFFERTE.

Palchi d'affittarsi per l'affitanza dei Palchi al Teatro Sociale 1.a fila N. 3 e 20 al prezzo di L. 8 per sera, e 4.a fila N. 11 a L. 4 rivolgersi all'Ufficio dei Legati Toppo e Tullio Via Cavour N. 1. 187

Si cercano urgentemente abili lavoranti sarte; per informazioni rivolgersi all'ufficio del giornale. 91

Casa da vendere Tra 1.o e 2.o piano dieci ambienti, piano terra quattro — stalla, rimessa, cortile vasto orto. Per informazioni rivolgersi al signor Luigi Mulinis falegname. Via del Pozzo N.o 52, Udine. 89

A prezzo d'occasione è posto in vendita un motore a vapore, usato, sistema Bastanzetti, dalla forza di circa 20 cavalli. Rivolgersi al Giornale 53

Malattie del sangue
e del ricambio materiale
(Anemia — Clorosi ecc. — Gotta — Renella — Obesità ecc.)
Specialista dott. Luigi Camurri.

Visita il martedì, il giovedì e il sabato, dalle 11 alle 12, presso la **farmacia COMELLI,** angolo di Via Cavour con la Via Paolo Canciani. 92

Appartamento d'affittare
in Mercatovecchio N. 1, II p.°
Casa Dorta. 38

DAL BUONO AL MIGLIORE.

Da molti anni la prima scelta dei merluzzi, che si pescano nelle freddissime acque delle isole di Lofoten in Norvegia, è accapparata per la produzione dell'olio di fegato destinato alla casa Scott e Bowne, Ltd., di Londra per la sua Emulsione

I merluzzi di Norvegia, e più specialmente quelli delle isole anzidette, sono i migliori del mondo. L'olio, che se ne estrae, è il più ricco di fosforo naturale e, per ciò, di meggior attività ricostitutiva. La natura ha meravigliosamente riunito nell'olio contenuto nel fegato del merluzzo, tutti i principi che scarseggiano nell'organismo umano durante i periodi di decadenza. Non è stata però generosa la natura, circa il sapore dell'olio! Esso è acre, persistente, nauseante. A questi difetti ha ovviato il chimico Scott per mezzo della emulsionatura, con la quale, senza punto alterare la composizione chimica dell'olio, egli riuscì a eliminare il cattivo sapore. La sua scoperta potè, così, estenderne l'uso anche agli individui in istato di avanzatissimo deperimento. L'inventore impose il proprio nome al suo prodotto dando vita a quel rimedio universalmente conosciuto, che è la Emulsione Scott. È soltanto questa la Emulsione che offre ai sofferenti speranza, vita, forza, salute.

Da oltre venticinque anni la Emulsione Scott conserva il suo posto e trionfa di tutte le innumerevoli imitazioni, che furono fatte per sfruttarne l'immensa popolarità. La forza di resistenza le viene dal suo vero merito, dall'appoggio dei sanitari e dalle testimonianze dei molti, degli ormai innumerevoli, che da essa furono guariti. Guariti, sì, perchè non si lasciarono illudere dalle piccole differenze di prezzo, nè da fallaci affermazioni. La Emulsione Scott non ha rivali alla prova, tutto quanto si dica delle imitazioni è senza fondamento di fatti. Affine di evitare le imitazioni, quando comperate la Emulsione, esigete le bottiglie Scott col pescatore. L'autenticità del rimedio garantisce l'esito della cura. La Emulsione Scott genuina si vende in bottiglie originali, non mai a peso nè in bottiglie diverse. Trovasi in tutte le farmacie.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "Saggio„ si spedisce franco domicilio a mezzo postale, contro rimmessa di Cartolina Vaglia da L. 1.50 alla Succursale in Italia della Ditta produttrice: Signori Scott e Bowne, Ltd., Viale Venezia N. 12. Milano

Ferro China Bisleri

L'uso di questo liquore è diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo dott. EGIDIO D'ADDA *scrive averne ottenuto « i più benefici effetti,*

« massime nella cura dell'anemia « debolezza di ventricolo. » 1

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 1

F. BISLERI e C. MILANO

NUOVO GRANDIOSO MAGAZZINO

CALZATURE

UDINE - Via della Posta N. 20 - UDINE

IN OCCASIONE DELLE FESTE DI PASQUA

PREZZI ECCEZIONALI 90

Per UOMO da L. 6.50 a L. 9.75 — Per DONNA da L. 3.— a L. 8.50
Per BAMBINO da L. 2.25 a L. 4.95.

LUIGI VOLTAN e C.

Turaccioli - Macchine per imbottigliare

Bisutti Pietro

UDINE — Via Poscolle, 10 — UDINE 9

DEPOSITO LASTRE DI VETRO d'ogni sorte
Cristalli rigati per tettoie - Cristalli da vetrina.
LUCI DA SPECCHIO E SPECCHIERE

Terraglie - Porcellane - Vetrerie

LAMPADE ed accessori d'illuminazione — ARTICOLI CASALINGHI Piastrelle per pareti

Tappeti e Nettapiedi di Cocco (Durata senza confronto)
Tubi Gaz c.mi 30 — Reticelle per Gaz c.mi 50

DAMIGIANE - BOTTIGLIE

Medaglie d'argento e d'oro ottenute alle principali Esposizioni d'Igiene e centinaia di dichiarazioni d'illustri medici e specialisti d'Ospedali per Bambini e di privati attestano che la

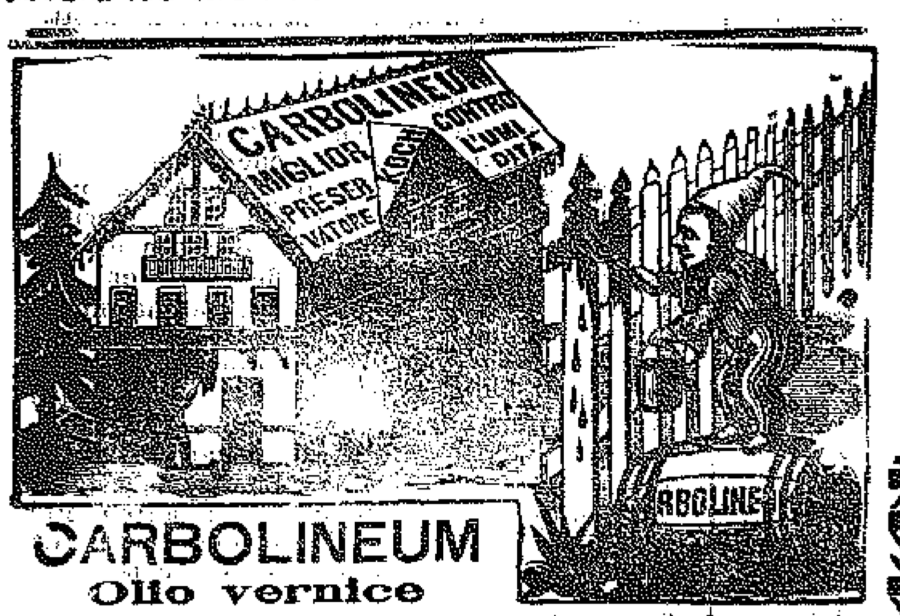
Farina Lattea Italiana

Paganini Villani & C. - Milano

è arrivata oramai alla maggiore perfezione pel gusto, per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva tanto da essere giudicata *almeno pari per bontà* alla Farina Lattea Estera. Tutte le madri diano dunque la preferenza al prodotto **Paganini Villani & C.** e domandino **assolutamente** solo le scatole portanti la seguente marca di fabbrica.

Badare alle contraffazioni: Attenzione!

La dicitura **Paganini Villani & C.** sul marchio di fabbrica deve essere stampata in rosso. — (Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno).



CARBOLINEUM

Olio vernice

impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e grassi per macchine, **grassi d'adesione** per cinghie di cuoio, cotone, olii vegetali e **metalliche**.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i **porri**. — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — **Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico aa 4.** — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

Trovasi in tutte le farmacie.

VITULINA

farina lattea preparata dalla Ditta POLENGHI LOMBARDI e C. di Codogno di splendidi risultati nella nutrizione dei vitelli tanto di allevamento quanto da macello, perchè è molto nutritiva ed igienica e assai più economica del latte naturale.

Centinaia di certificati comprovano l'indiscutibile bontà del prodotto.

Per ordinazioni e notizie rivolgersi a PAGANINI VILLANI & C. - MILANO

PAPIERWLINSI

Rimedio sovrano

per la **pronta guarigione** delle ***affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori*** e dei ***reumatismi, dolori, lombaggini***, ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccommandato dai primari dottori di Parigi

Deposito in tutte le Farmacie

PARIGI, 31, Rue de Seine

UOMINI

Preservativi di gomma a vescica di pesce - ed affini di ogni specie per *Signora*. I migliori per *igiene e sicurezza*.

ULTIMO LISTINO coll'Elenco delle **Novità**, in busta non intestata è *ben chiusa* contro francobollo. — Scrivere Siegmund Presch. Milano, Casellario 124. 13

Fusioni d'ogni genere su modello

UDINE - Luigi Roselli - UDINE

Via Rialto N. 12 2

GRANDE ASSORTIMENTO

Utensili da cucina e da tavola

IN ALLUMINIO

DEL PREMIATO STABILIMENTO **CLAUDIO ZECCHINI**

DI MILANO

Lamiere tubi filo alluminio

per commissioni

COMPERA DI ROTTAMI in alluminio.

CORONE MORTUARIE

IN ALLUMINIO

di splendido effetto inalterabili.

FRANCESCO COGOLO

provetto callista

Grazzano 73

Queste Pastiglie sono ricche di certificati dei più illustri Clinici, e vantano vittoriose sentenze di Tribunali contro imitatori e speculatori.

Cent. 60 la Scatola e L. 1,20 la doppia, con istruzione e Certificati in molte lingue, confezionate massime per l'Estero. Con C. V. P. di Cent. 70 si riceve raccomandata una Scatola e con L. 1,30 una doppia; con L. 5,50 se ne hanno 10 delle prime e 5 delle seconde. Gratis l'Opuscolo in più lingue ai Richiedenti, anche con semplice biglietto da visita.

Badare a GIUSEPPE BELLUZZI proprietario e preparatore - Farmacia Via Repubblicana - Bologna (Italia)

SI TROVANO PRESSO QUALUNQUE FARMACIA

UDINE — 94 Via Aquileia 94 — **UDINE**

Rappresentanza Sociale

della Navigazione Generale Italiana

SOCIETÀ RIUNITE FLORIO E RUBATTIO

Capitale Statutario Lire 66.000.000 — Emesso e Versato 33.000.000

E DELLA

"LA VELOCE,"

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE

Capitale Emesso e Versato L. 18.000.000 1

Imbarco per passeggeri e merci

Linea dell'America del Sud

Viaggi in 19 giorni circa

Servizio celere settiman. fra Genova, Barcellona, Montevideo, Buenos Ayres, Rosario di Santa Fè e viceversa

partenze da Genova ogni Mercoledì a Mezzogiorno.

Il 1 Aprile partirà il vapore Postale "ORIONE,"
8 » » » "DUCHESSA DI GENOVA,"
15 » » » "SICILIA,"
22 » » » "VENEZUELA,"

Si vendono biglietti di proseguimento a tutti i porti del Pacifico sia per la via delle Cordilliere che per lo stretto di Magellano.

Servizio Celere fra Genova Rio Janeiro e Santos

partenze postali due volte al mese, durata del viaggio 18 giorni circa

Passaggio gratis sul mare alle Famiglie di contadini o agricoltori per lo Stato di SAN PAULO (Brasile) **fino a nuovo ordine l'Emigrazione Gratuita per il Brasile è sospesa dal R. Governo Italiano.**

Linea dell'America del Nord

durata del viaggio 15 giorni circa

Servizio Celere settimanale fra Genova, Napoli, new York e viceversa. Partenze da Genova ogni lunedì, ore 10

Il 6 Aprile partirà il piroscafo Espresso "LIGURIA,"
13 » » » "UMBRIA,"
15 » » » "CITTÀ DI GENOVA,"
18 » » » "WASHINGTON,"

Si danno biglietti per tutte le ferrovie Nord-Americane a prezzi ridotti

Linea dell'America Centrale

per Marsiglia, Barcellona, Tenariffe, Santa Lucia, Trinidad, La Guayra, Sanabilla, Curaçao e Colon

Una partenza mensile

durata del viaggio 24 giorni

Prezzi di Passaggio per l'AMERICA CENTRALE: Classe unica F.r 600 — 3.a Classe Lire italiane 180

Due partenze Mensili da Genova per l'Africa Occidentale e Meridionale TRANSWAAL

col piroscafi della Società «LA VELOCE» con trasbordo a Teneriffe e Las Palmas

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IMPORTANTE

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi in UDINE alla *Rappresentanza Sociale Via Aquileia* **94** di fronte alla Chiesa del Carmine.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. 12

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO,** rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore di Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse.**

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

Udine, 1903 — Tipografia Domenico Del Bianco